

Carlo Ferri

Capo del Protocollo del Padiglione Italia per L'Esposizione Universale di Shanghai 2010

Tianjin (天津), città costiera del Nord della Cina, situata a poco più di cento chilometri dalla capitale è una delle quattro municipalità di livello provinciale del paese¹. Città storica, che ospita un importante patrimonio architettonico coloniale, Tianjin è oggi al centro di una delle politiche di sviluppo urbano più importanti in Cina: la creazione della Nuova Zona di Binhai (滨海新区). Promosso inizialmente dalle autorità locali, questo progetto è diventato nel 2005 d'interesse nazionale per lo sviluppo dell'intero paese. La città ha pertanto vissuto negli ultimi anni una rinascita economica ed urbana senza precedenti.

La creazione della Nuova Zona di Binhai e la riqualificazione territoriale dello spazio metropolitano rappresenta, in realtà, la conseguenza delle politiche di riforma e d'apertura introdotte alla fine degli anni settanta da Deng Xiaoping (邓小平 1904-1997). Tali politiche hanno trasformato radicalmente il sistema urbano del paese negli ultimi trenta anni e modellato la società cinese contemporanea.

Durante gli anni ottanta, le politiche di riforma hanno particolarmente favorito il sud della Cina, attraverso la creazione della zona economica di Shenzhen (深圳) in prossimità di Hong Kong e Canton. Shenzhen ha attirato, nel corso degli anni, investimenti stranieri permettendo lo sviluppo economico e la crescita urbana di tutta la regione. Negli anni novanta il processo di riforma ha guadagnato il centro della Cina, attraverso lo sviluppo della Nuova Zona di Pudong (浦东新区) a Shanghai. La crescita economica, di queste due regioni, ha prodotto un'importante urbanizzazione delle città costiere cinesi. Tuttavia, il processo ha creato uno squilibrio fra Sud e Nord del paese oltre ad una mancanza di sviluppo armonico dei centri urbani.

Le autorità nazionali vedono nel progetto di Binhai a Tianjin la chiave per il riequilibrio del sistema urbano ed economico del paese. Inoltre, la prossimità territoriale con Pechino è particolarmente favorevole allo sviluppo congiunto delle due metropoli². L'ampliamento del porto di Tianjin, ad esempio, rafforzerà la capitale e l'economia di tutta la regione. Il Nord potrà recuperare il ritardo accumulato sul resto del paese, sperimentando nuove vie ed affermando la centralità, non solo politica ma anche economica di Pechino. Tianjin si è quindi trasformata, nel corso degli anni, in un laboratorio per la sperimentazione nei più svariati campi, un punto d'incontro per la contaminazione del pensiero architettonico ed urbanistico internazionale.

La mostra "L'Architettura italiana per la Città cinese" curata dall'Accademia Nazionale di San Luca riguardo allo studio di una riorganizzazione urbanistica del distretto di Ling Gang a Binhai e ospitata all'interno del Padiglione Italia all'Esposizione Universale di Shanghai 2010, rappresenta un contributo della scuola italiana alla discussione sul tema. All'elaborazione dei progetti hanno partecipato alcuni fra i maggiori architetti italiani. L'iniziativa acquisisce un particolare valore perché inaugurata in occasione del ciclo di conferenze e dibattiti "Design, architettura e urbanistica: proposte per la città del futuro", che si è svolto all'Università di Tongji e nel Padiglione Italia dal 19 al 22 settembre 2010.

Durante i sei mesi dell'esposizione, gli organizzatori cinesi hanno invitato i partecipanti stranieri a riflettere sul rapporto fra città e qualità della vita dell'individuo, chiedendo di declinare il tema "better city, better life". L'esposizione Universale ha rappresentato il palcoscenico ideale per la mostra dell'Accademia Nazionale di San Luca e ha permesso di far avanzare la riflessione sul tema. Quale direzione prende oggi la città cinese? È possibile preservare la dimensione dell'individuo nelle megalopoli contemporanee? Come l'esperienza italiana può contribuire al loro sviluppo? Queste sono alcune delle questioni sollevate dall'iniziativa e rappresentano per la Cina e in maniera generale per la comunità internazionale l'inevitabile punto di partenza per immaginare la città del futuro.

¹ Pechino, Shanghai, Tianjin e Chongqing sono le quattro metropoli cinesi di livello provinciale, status che garantisce alle autorità locali di gestire risorse finanziarie e potere decisionale importante riguardo alle politiche di gestione del territorio.

² Importanti infrastrutture sono state costruite negli ultimi anni, come il treno ad altissima velocità che connette le due metropoli in 25 minuti.